

IN ATTESA DI UN NUOVO DISASTRO

Abbiamo atteso mesi per la firma di un contratto di rinnovo aziendale, notando la piena contraddizione delle dinamiche in fase contrattuale, che per logica generalmente prevedono prima una discussione preventiva sulla parte normativa e solo successivamente l'affronto di quella economica, ma, nonostante questa incongruenza, a luglio si è chiuso un accordo concluso tra le parti con lo smantellamento di un premio produzione percepito da anni direttamente in busta paga, trasformato di fatto in un "premio presenza", corrisposto attraverso gettoni, buoni pasto e proposte di benefit digitali.

Una contrattazione portata avanti senza aver potuto valutare concretamente un benché minimo straccio di piattaforma rivendicativa sindacale, ammesso che la stessa sia stata costruita, e comunque senza l'ausilio della partecipazione dei dipendenti attraverso assemblee preliminari aperte a tutti, idonee a recepire le richieste e le necessità reali di ogni reparto lavorativo.

La firma della prima parte del contratto era comprensiva di comunicazione della ripresa alle trattative in settembre e, passati due mesi, non abbiamo ancora potuto apprezzare a che punto siano i negoziati al tavolo, cosa che ci fa presupporre, ancora una volta, che saremo costretti ad assistere ad una nuova debacle della rappresentanza sindacale, incapace di percepire le esigenze dei lavoratori e al contempo sempre pronta a puntare a testa bassa esclusivamente a quelle che sono le esigenze aziendali.

Presumibilmente possiamo ipotizzare una fase di stasi della contrattazione, situazione che genera immancabilmente tra le banchine il diffondersi di voci infondate, magari messe in giro ad arte, per distrarre i lavoratori dall'incapacità oggettiva di arrivare ad un accordo che possa essere davvero vantaggioso per tutti.

Per tali motivazioni consigliamo agli iscritti delle sigle sedute oggi al tavolo contrattuale, di cominciare ad aprire gli occhi ed essere più esigenti verso chi li rappresenta, senza seguire false narrative e fantasmi che circolano tra gli ambienti di lavoro ma, al contrario, essere più esigenti verso quei cambiamenti al regolamento aziendale che da anni attendiamo, pretendendo questa volta che vengano accettati senza perdere come sempre la controparte in qualità della vita.

CUB trasporti La Spezia

La Spezia 01/11/2022